



# FLP NEWS



**IN QUESTO NUMERO**

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE • EVENTI • PENSIONATI • LAVORO  
• ATTUALITA' • FORMAZIONE UNIVERSITARIA • VIAGGI

# CHI SIAMO

## Il Sindacato Nuovo dei dipendenti pubblici



**La FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche nasce nel 1999 con l'intento di creare un'organizzazione che abbracci tutti i comparti del Pubblico Impiego e delle Funzioni Pubbliche allora già esistenti o in via di costituzione nei processi di ristrutturazione avviati con le leggi Bassanini.**

**Da allora si è intrapreso un lungo percorso finalizzato a creare una struttura il più possibile democratica e partecipata, capace di riaccendere l'interesse dei lavoratori per le sorti dei propri uffici, di ridare loro l'energia per difendere i propri diritti e di risvegliare una coscienza collettiva critica e responsabile.**

**Un primo grande passo in questo itinerario di crescita e di aggregazione viene compiuto nel 2004, quando la FLP aderisce, come organizzazione costituente, alla CSE – Confederazione Indipendente dei Sindacati Europei. La CSE debutta nella tornata elettorale di RSU del 2007 raggiungendo immediatamente il requisito di confederazione maggiormente rappresentativa.**

**Nel 2014 la FLP è il motore di una nuova rivoluzione aggregante nell'universo dei Sindacati dei dipendenti pubblici: quando, dopo anni di gestazione, viene dato corso alla parte della riforma Brunetta che riduce i comparti di contrattazione collettiva nel pubblico impiego da 10 a 5, la FLP costituisce la CGS – Confederazione Generale Sindacale, una nuova confederazione in grado di fronteggiare adeguatamente le nuove sfide, e divenuta anch'essa maggiormente rappresentativa dopo le elezioni RSU del 2015.**

**L'ultimo passo viene compiuto nel 2016, quando la FLP contribuisce, come soggetto costituente, alla nascita della CIDA FC, organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa nell'Area Dirigenziale delle Funzioni Centrali.**

**La FLP oggi viaggia in controtendenza rispetto alle perdite di consenso fatte registrare negli ultimi anni dai sindacati tradizionali; detiene direttamente la maggiore rappresentatività nel comparto e nell'area dirigenziale delle Funzioni Centrali e nel comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri ma è presente e opera in tutti gli altri comparti attraverso le organizzazioni sindacali rappresentative aderenti a CSE e CGS. Decenni di gestioni clientelari, poco trasparenti e flagellate da una burocrazia fredda, che raramente riusciva a intercettare i bisogni dei cittadini, hanno portato la società, e il mondo politico in particolare, a individuare nei dipendenti pubblici il bersaglio preferito.**

**Cambiare questa visione è possibile, ma occorre che le Amministrazioni Pubbliche abbiano il coraggio di affrontare le sfide proposte dalla nascita di nuovi modelli organizzativi, assecondando le istanze dei tanti dipendenti che vogliono contribuire al buon andamento del nostro servizio pubblico. Per agevolare le profonde trasformazioni che devono rivoluzionare il settore del Pubblico Impiego occorre un dinamismo che può avere solo un soggetto sindacale nuovo, in grado di rivedere completamente il rapporto tra il Sindacato e i lavoratori, e che aggregi tutte le componenti che hanno scelto come Stella Polare del loro percorso il primo comma dell'articolo 98 della Costituzione Italiana, che recita: "I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione".**

**P**ERIODICO DELLA FEDERAZIONE  
LAVORATORI  
PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito [www.flp.it](http://www.flp.it) e-mail: [flpnews@flp.it](mailto:flpnews@flp.it)

redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli

redazione romana: Via Aniense, 14 – 00198 Roma

editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani. E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet [www.flp.it](http://www.flp.it); in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: [flpnews@flp.it](mailto:flpnews@flp.it).

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI Unione Stampa periodica italiana pubblicità



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

Via Aniense, 14 – 00198 Roma

Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268

e-mail: [flpnews@flp.it](mailto:flpnews@flp.it) sito internet: [www.flp.it](http://www.flp.it)

**RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE**

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus\\_pubblicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm)

Direttore  
Marco Carlomagno

Direttore Responsabile  
Roberto Sperandini

Comitato Editoriale  
Lauro Crispino, Roberto Sperandini,

Progetto Grafico e Impaginazione  
Chiara Sernia

Redazione romana  
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899  
FAX. 06 - 42010628  
e-mail: [flpnews@flp.it](mailto:flpnews@flp.it)

Redazione:  
Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino, Roberto Cefalo.

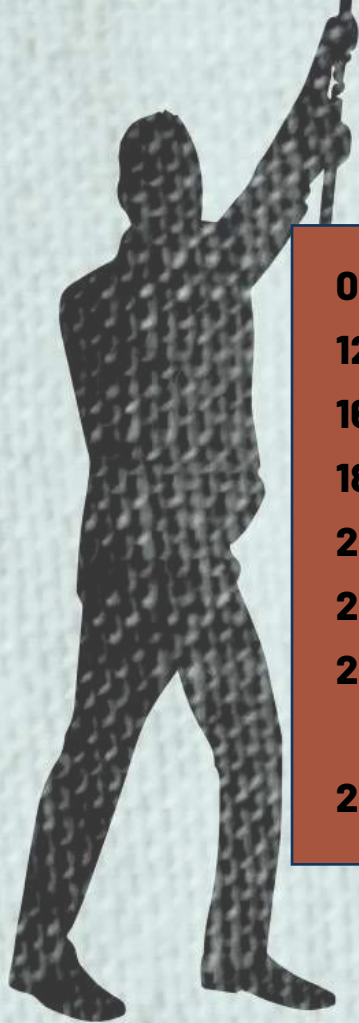
Collaboratori:  
Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore, Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli, Pasquale Nardone, Donato Fioriti, Angelo Piccoli, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Matteo Pitotti, Chiara Sernia, Francesco Luise, Francesco Carlomagno, Alessandra Fornaci, Mirko Novelli.

Comitato Scientifico:  
Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro, Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase, Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio Sciarra, Antonio Leonardo Fraioli.

# SOMMARIO



**NO**  
**WAR**  
**ONLY**  
**PEACE**



<b>08 - Pubblica Amministrazione</b>
<b>12 - Eventi</b>
<b>16 - ECOFIN</b>
<b>18 - Entrate</b>
<b>22 - ADM</b>
<b>24 - CSE FLP pensionati</b>
<b>26 - Formazione universitaria</b>
<b>28- Rubriche varie</b>

**L**a FLP, come già più volte espresso, ribadisce la propria ferma condanna nei confronti di ogni scenario di guerra e di ogni conflitto armato che inevitabilmente miete vittime innocenti, minando la stabilità globale.

Nel ribadire i principi contenuti nell'art. 11 della nostra Costituzione che impongono il ripudio della guerra come strumento di offesa, la FLP si schiera fermamente dalla parte della pace, della negoziazione e della diplomazia, unici strumenti in grado di costruire un futuro sostenibile.

Il lavoro quotidiano che svolgiamo come sindacalisti all'interno delle pubbliche amministrazioni per garantire servizi sanitari, istruzione, sicurezza, giustizia e tutte le altre numerose funzioni di tutela, ha come obiettivo la costruzione del bene comune.

La guerra, al contrario, agisce come una forza distruttiva che disperde risorse, erode il welfare e mette a rischio la stabilità necessaria al progresso civile. Come sindacalisti, abbiamo connotato nel nostro DNA la ricerca continua della risoluzione del conflitto attraverso il dialogo, la mediazione e il rispetto delle regole condivise e riteniamo che tale modello debba essere perseguito ad ogni costo a livello internazionale, come esempio universale di civiltà.

In tale contesto, al di là di qualunque schieramento politico, sentiamo forte l'esigenza, come sindacato, di condividere il pensiero espresso da Papa Leone XIV, che continua a parlare forte contro la guerra, cercando di promuovere pace e riconciliazione tra i popoli. Come sindacato sollecitiamo, pertanto, le istituzioni ad adoperarsi concretamente per la mediazione e il dialogo, necessari per aprire la strada a negoziati seri e duraturi che pongano fine alle continue escalation belliche.

La guerra non è mai la soluzione, ma il fallimento della diplomazia.

La Segreteria Generale FLP



**NO**  
**WAR**  
**ONLY**  
**PEACE**



# **CRISI ENERGETICA E GUERRA IN MEDIO ORIENTE: LA FLP SCRIVE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E AL MINISTRO ZANGRILLO**

**Interessate anche tutte le Pubbliche amministrazioni.  
Le nostre richieste: Lotta alle speculazioni, risparmio  
energetico, implementazione del lavoro agile e da remoto**

---

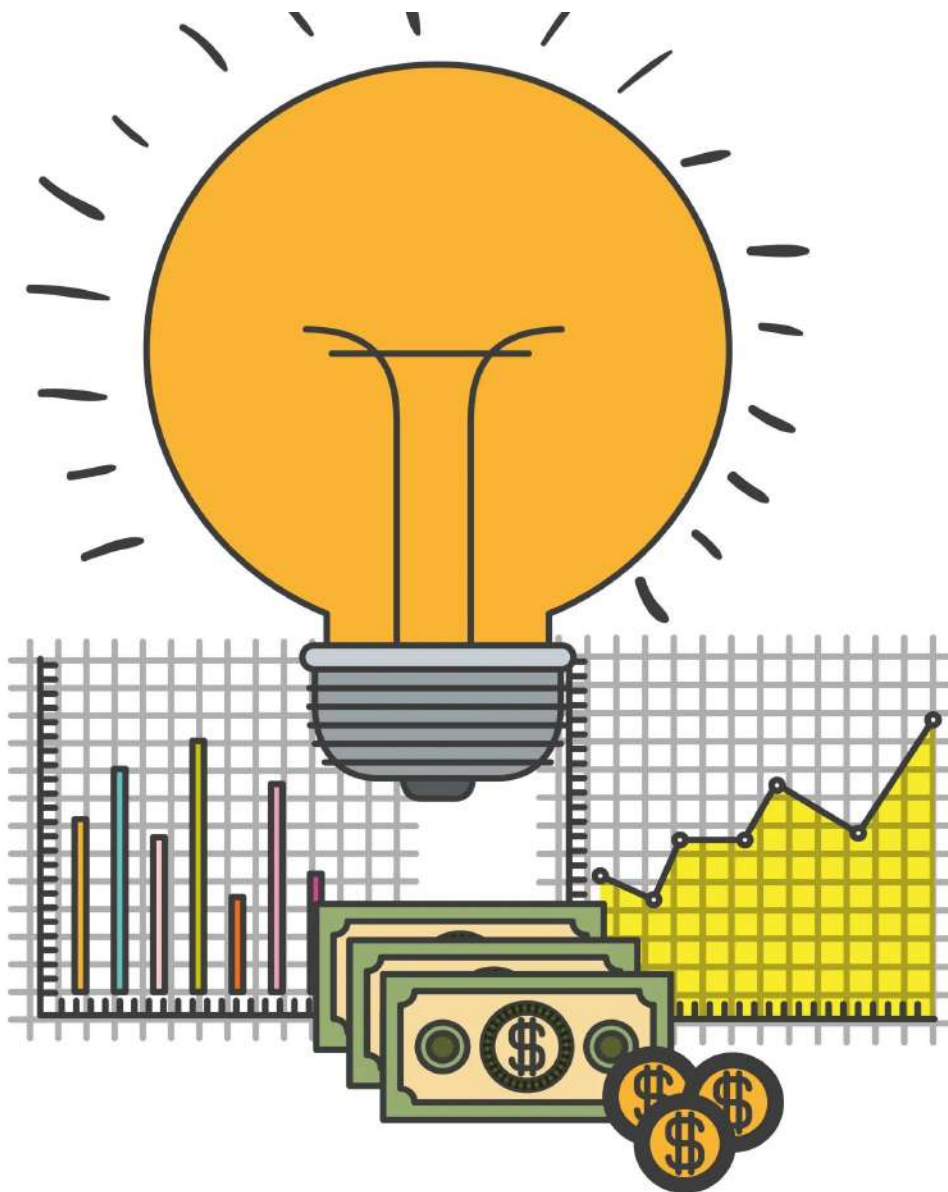
---

**I**l nuovo conflitto in Medio Oriente, unitamente ai riflessi ancora presenti di quello in corso tra Russia e Ucraina, oltre alle perdite di vite umane e alla messa in discussione dei principi generali del diritto internazionale e del ruolo degli organismi sovranazionali, sta producendo l'ennesima crisi energetica, accompagnata da una forte instabilità economica e politica.

Il conflitto, che interessa ormai tutti i Paesi del Golfo e il blocco dello stretto di Hormuz, inevitabilmente, sta provocando effetti immediati sull'aumento del prezzo dei carburanti e dei prodotti energetici nel nostro Paese, e contestualmente una forte riduzione di approvvigionamento di gas ed idrocarburi provenienti dai Paesi del Medio Oriente.

Esiti che da subito hanno interessato il costo alla pompa di benzina e gasolio e che, a breve, rischiano di avere rilevanti effetti inflazionistici, collegati direttamente ai maggiori costi del trasporto merci, dell'energia e dell'approvvigionamento delle materie prime, con nuove ricadute sulla tenuta del potere d'acquisto di lavoratori e pensionati, già falcidiati dagli anni post Covid.

Per tali motivi la FLP ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e al Ministro per la Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, nella quale, nell'auspicare un deciso intervento del nostro



Governo volto a riaffermare il valore ineludibile della pace e del rispetto del diritto internazionale e a ottenere un immediato stop alle operazioni belliche, ha altresì sollecitato l'adozione di iniziative immediate tese a contrastare ogni forma di speculazione e di indebito arricchimento e incoraggiare comportamenti mirati al risparmio energetico, implementando in modo significativo l'utilizzo del lavoro agile e da remoto.

Il primo aspetto riguarda le problematiche relative alle politiche energetiche e i riflessi sulla produzione industriale, sui prezzi al consumo, sulla tenuta del potere d'acquisto.

Purtroppo, il nostro Paese è ancora molto indietro nell'utilizzo di ogni forma di energia alternativa e/o biocompatibile, e forte è la nostra dipendenza dalle forniture estere di gas e petrolio.

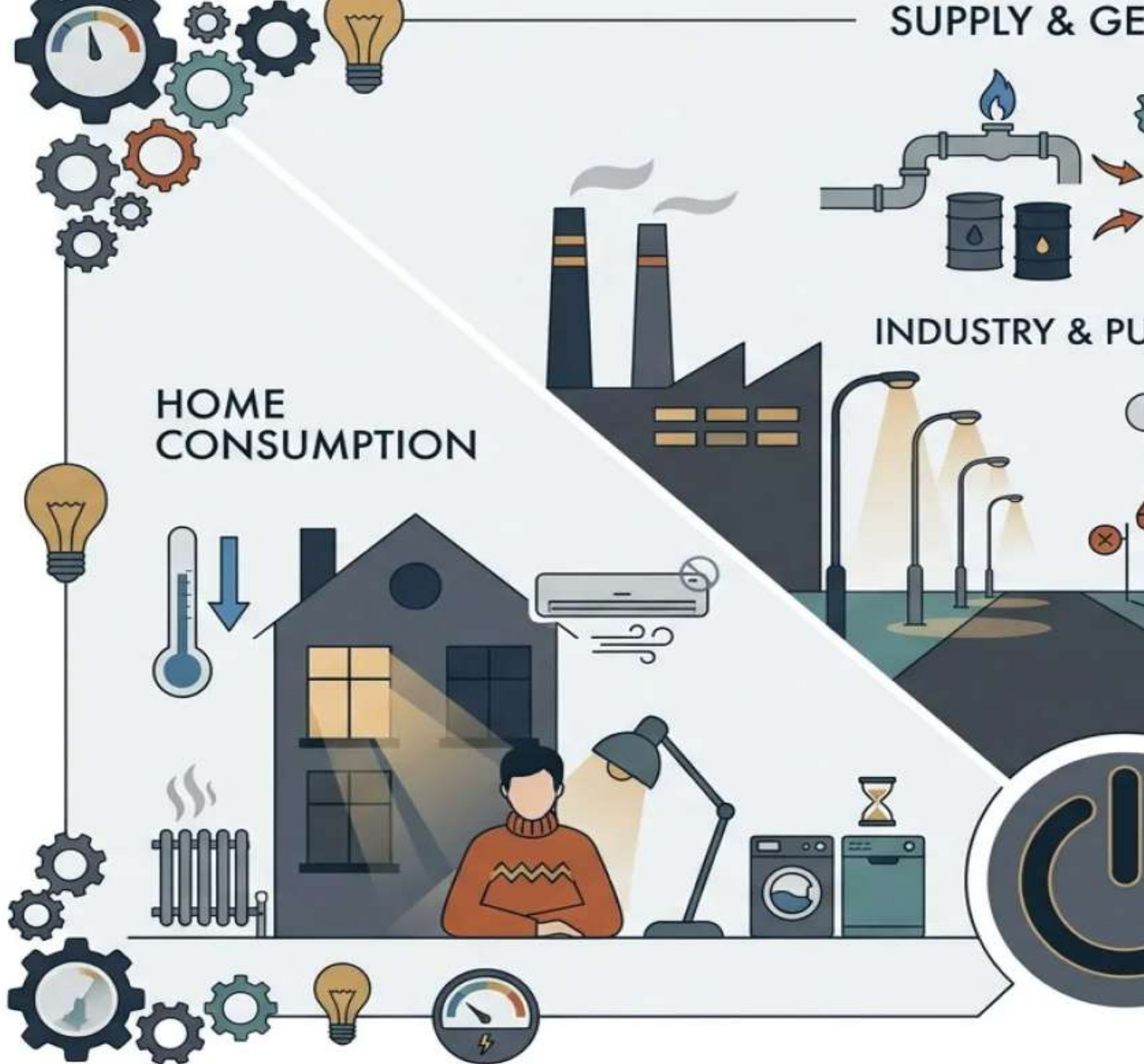
Fermo restando il cambio di passo ormai ineludibile

su scelte strategiche troppo a lungo rinviate e non più procrastinabili, si rende comunque necessario adottare iniziative idonee a fronteggiare, con immediatezza, le ricadute derivanti dal nuovo scenario, sia con riferimento all'utilizzo delle fonti energetiche sia al prevedibile aumento dei prezzi.

Il secondo aspetto è relativo al ruolo delle Pubbliche amministrazioni e al contributo che possono dare al risparmio energetico.

Quello delle Pubbliche Amministrazioni, per l'articolazione diffusa degli Uffici sul territorio e la loro capillarità, è il settore che registra i maggiori consumi di energia, spesso alimentati anche dagli sprechi derivanti da strutture non adeguatamente coibentate, da edifici non a norma e da modalità gestionali non sempre attente.

Allo stesso modo, gli spostamenti casa-lavoro di circa 3 milioni e mezzo di dipendenti pubblici, spesso



costretti all'utilizzo del mezzo proprio per le carenze del servizio pubblico o per l'allocazione degli Uffici in località non servite dal trasporto pubblico, incidono in modo considerevole sul consumo dei prodotti petroliferi e aumentano significativamente il costo sostenuto per recarsi al lavoro.

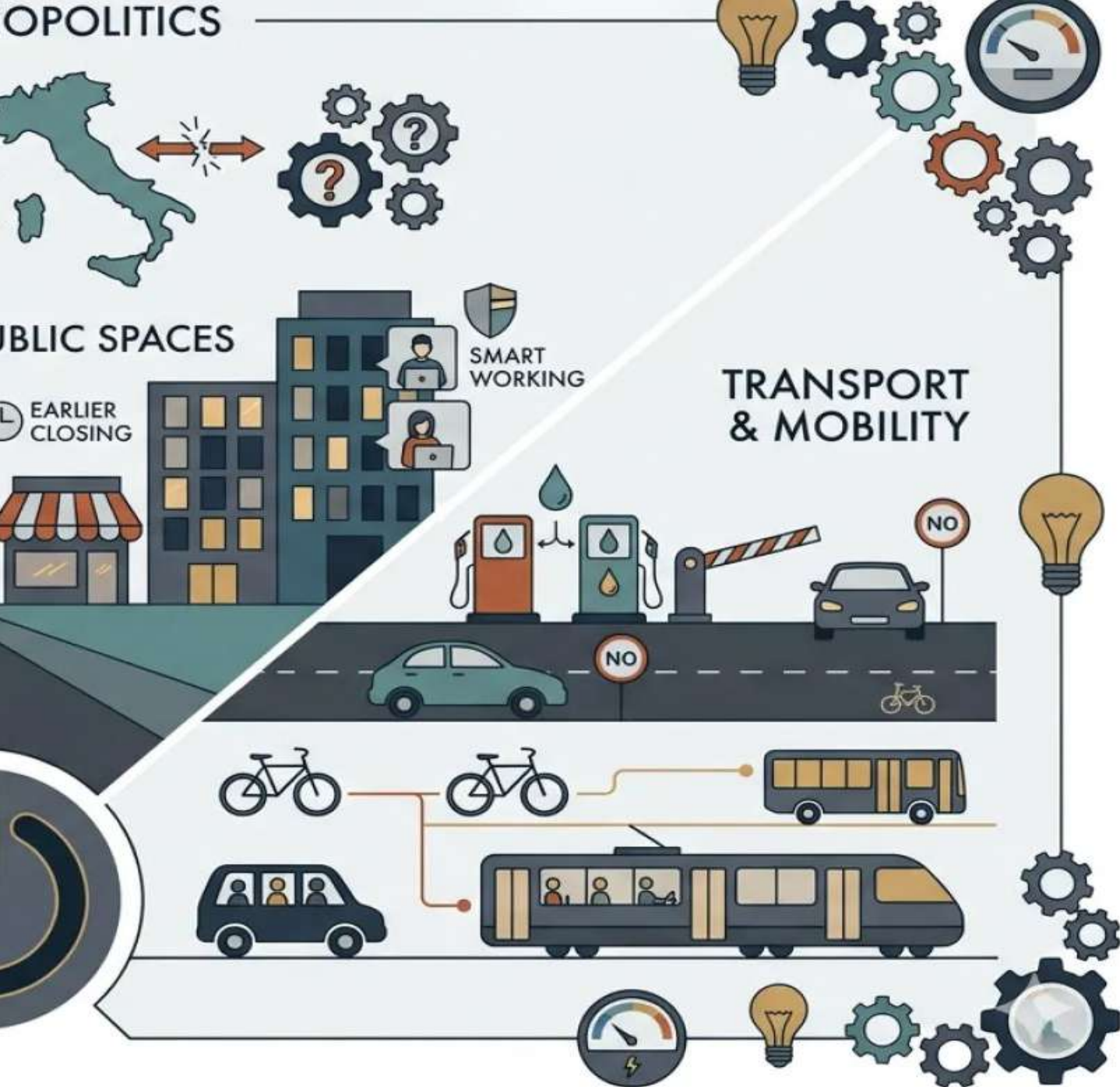
Costi che, tra l'altro, si ripercuotono negativamente anche sullo svolgimento delle attività istituzionali esterne dei pubblici dipendenti (missioni, verifiche, accessi, ecc.), condotte con l'utilizzo del mezzo proprio per la mancanza di quelli di servizio, e il cui rimborso, regolamentato da norme risalenti a circa 50 anni fa, non consente neppure il recupero di quanto effettivamente anticipato dal lavoratore di tasca propria.

In buona sostanza, in questo caso si determinano quindi diverse diseconomie:

- maggiori costi complessivi per una mancata razionalizzazione degli spostamenti verso i luoghi di accesso e verifica;
- riduzione dell'azione di contrasto ai fenomeni evasivi ed elusivi in campo fiscale, previdenziale e della sicurezza sul lavoro;
- costi anticipati dal personale, rimborsati in ritardo e con tariffe non adeguate all'impennata inflazionistica dei carburanti.

Per i motivi sopraesposti, nelle more delle iniziative di più ampio respiro che, come FLP, sollecitiamo rispetto alle grandi questioni poste a livello geopolitico e internazionale, abbiamo chiesto al Governo di porre in essere tutte le iniziative necessarie per:

- stroncare ogni forma di speculazione;
- adottare modalità di controllo di prezzi e tariffe;



• incoraggiare comportamenti mirati al risparmio energetico, implementando in modo significativo l'utilizzo del lavoro agile e da remoto.

Sulla base di questa precisa richiesta al Governo, abbiamo scritto altresì una specifica nota a tutte le Amministrazioni pubbliche che rientrano nell'alveo dell'art. 1 del Decreto legislativo 165/2001 chiedendo l'immediata emanazione di specifiche disposizioni, anche in forma derogatoria, per rafforzare tutte le forme di lavoro agile e da remoto, superando le ingiustificate resistenze ancora presenti.

Abbiamo inoltre chiesto che, mediante specifici confronti con le rappresentanze sindacali, siano previste ulteriori misure di flessibilità ed elasticità che, nel salvaguardare l'efficacia e l'efficienza dei servizi resi all'utenza, garantiscano un immediato e significativo risparmio energetico, contribuiscano alla salvaguardia ambientale, favoriscano

una maggiore conciliazione vita-lavoro e tutelino la tenuta degli stipendi e del loro potere d'acquisto.

Una posizione, questa assunta dalla FLP, che trova sostegno nelle dichiarazioni del Commissario Europeo Dan Jorgensen, rese a margine della riunione dei Ministri dell'Energia dell'Unione Europea, quando ha affermato che "la crisi non sarà di breve durata, e andrà oltre la guerra" e ha invitato gli Stati membri a valutare "misure di riduzione della domanda" dei carburanti, in particolare nel settore dei trasporti, evidenziando strumenti e modalità specifici sui quali puntare, quali la possibile "riduzione di dieci chilometri" della velocità in auto e l'aumento del ricorso al lavoro da remoto.

Raccomandazione quest'ultima sul lavoro da remoto, già formulata nei giorni scorsi dall'Agenzia Internazionale per l'energia (AIE) con sede a Parigi.

# PARLAMENTO: «TFS, ALLA CAMERA CONFERENZA M5S-SINDACATI: “GOVERNO INTERVENGA, DIRITTI LAVORATORI VIOLATI”»

**N**ella giornata dell'8 aprile, alla Camera, una conferenza stampa promossa dal Movimento 5 Stelle insieme alle principali sigle sindacali ha rilanciato la richiesta di un intervento immediato del Governo per superare il meccanismo di differimento e rateizzazione del trattamento di fine servizio, da anni al centro di critiche e contenziosi.

Al centro della mobilitazione, la convinzione condivisa che il TFS dei dipendenti pubblici non possa più essere considerato una variabile finanziaria, ma un diritto pienamente esigibile al momento della cessazione del rapporto di lavoro, al pari di quanto avviene nel settore privato.

**TFS e diritti: la pressione politica e sindacale**

“Dopo tre pronunciamenti della Corte costituzionale questa è l'ora della verità” ha esordito il deputato Alfonso Colucci, promotore dell'iniziativa. “I lavoratori pubblici non sono un bancomat nelle mani del Governo. Non accettiamo provvedimenti spot: bisogna ristabilire un sano rapporto di fiducia fra questi stessi lavoratori e lo Stato”.

Una posizione rafforzata dalle parole del capogruppo del M5S in Commissione Lavoro, Dario Carotenuto, che ha sottolineato come “su questo come su tanti altri temi la maggioranza ha alzato un muro. Ma la nostra battaglia non si ferma. Non possiamo sempre attendere l'intervento della magistratura o della Consulta: questi sono soldi dei lavoratori e a loro devono andare, negarglieli

è criminoso”.

Anche Valentina Barzotti ha insistito sulla dimensione sociale della questione: “Il punto è politico. Andare incontro ai lavoratori pubblici, i cui salari spesso insufficienti non permettono di accantonare risorse, è un imperativo. C'è l'urgenza di intervenire perché coloro che vanno in pensione hanno assoluto bisogno di ricevere quei soldi. Basta nascondersi dietro al nodo delle coperture quando poi si spendono centinaia di miliardi in armi”.

Sulla necessità di individuare soluzioni concrete si è espresso anche Gianmauro Dell'Olio: “Il Governo è obbligato a trovare una soluzione. Proprio a tal fine, seppur dall'opposizione, sto interloquendo sia con la Ragioneria generale dello Stato sia con il Ministro Giorgetti e ho avviato i contatti con l'INPS, conscio della necessità di un intervento. Non è possibile buttare miliardi sul Ponte sullo Stretto e al contempo continuare a ledere i diritti di milioni di cittadini”.

**Sindacati uniti: “Pagamenti immediati e fine delle disparità”**

Accanto alla pressione politica, è il fronte sindacale a chiedere con forza una svolta normativa.

“C'è una pdl che deve andare avanti, cancellando le discriminazioni tra pubblico e privato. Insieme alle altre sigle abbiamo raccolto 50mila firme per risolvere questa incresciosa situazione, il governo deve fare qualcosa” ha dichiarato il segretario generale di COSMED, Giorgio Cavallero.

Sulla stessa linea Tiziana Cignarelli, segretaria generale della confederazione CODIRP: “Stiamo vivendo in dero-



In foto: Dario Carotenuto, capogruppo del M5S in Commissione Lavoro - Alfonso Colucci: Deputato del Movimento 5 Stelle - Valentina Barzotti, deputata alla Camera per il Movimento 5 Stelle - Gianmauro Dell'Olio, Vicepresidente della V<sup>a</sup> Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati.

ga alla Corte costituzionale. Chiediamo il ripristino dei diritti violati, anche con il risarcimento dei danni subiti. Le coperture si devono trovare al di fuori del mondo del lavoro, non sempre nel mondo del lavoro e sempre a carico della medesima platea”.

Il tema dell'erosione del valore reale del TFS è stato evidenziato da Roberto Caruso, presidente di FP CIDA: “C'è un ulteriore aspetto da considerare: la differenza tra il valore nominale del Tfs e il valore effettivo reale. Ad esempio, un dirigente che ha diritto di percepire 150mila euro di trattamento di fine rapporto nominale perde 11.500 euro a causa dell'inflazione. L'obiettivo è vincere questa battaglia entro l'anno”.

Per Marco Carlomagno, segretario generale della CSE - Confederazione Indipendente Sindacati Europei, “tutte le soluzioni fin qui trovate si sono rivelate insufficienti. Non possono passare anni prima che il Tfs venga erogato, questo deve essere messo nell'immediata disponibilità dei lavoratori. Basta giocare con i numeri e con la vita delle persone”.

**Corte costituzionale e scadenze: il nodo normativo su TFS dipendenti pubblici**

Il riferimento alle pronunce della Corte costituzionale è centrale nel dibattito. Come evidenziato dallo

stesso Carlomagno, “la recente ordinanza della Corte Costituzionale, ancorché susciti qualche comprensibile perplessità per il fatto che mantiene ancora in vita una norma giudicata dalla stessa Corte sin dal 2019 illegittima, ha comunque un merito: quello di aver fissato una data perentoria (il 14 gen 2027) entro la quale il legislatore deve dare attuazione alle due precedenti sentenze sul TFS”.

Da qui la richiesta di un intervento strutturale: “Come CSE chiediamo: un intervento legislativo che risolva definitivamente la vergogna del TFS differito e rateale che dura da quasi 30 anni; un nuovo assetto normativo che allinei le regole del trattamento di fine lavoro tra pubblico e privato, eliminando le disparità oggi esistenti anche in corso di vita lavorativa”.

Carlomagno ha inoltre sottolineato un elemento tecnico cruciale: “centrale, sotto questo profilo, ci appare la circostanza che anche nel lavoro pubblico, al pari di quello privato, le trattenute operate mensilmente nel corso della vita lavorative vengano accantonate realmente e non virtualmente, rendendo così possibile anche al lavoratore pubblico, per esempio, l'accesso a una parte di quanto accantonato per esigenze familiari o personali”.

“Non è solo un ritardo: è un diritto negato”

Il tono delle organizzazioni sindacali si fa ancora più netto



In foto : Roberto Caruso: Presidente di Fp Cida - Santo Biondo, segretario confederale della UIL - Tiziana Cignarelli, segretaria generale della confederazione CODIRP - Stelle - Marco Carlomagno: Segretario Generale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche) - Gianmauro Dell'Olio, Vicepresidente della Vª Commissione Segretario Confederale della CISL.

nelle dichiarazioni di Ezio Cigna, responsabile politiche previdenziali della CGIL: “Non stiamo parlando solo di sequestro, ma anche di furto. Il Governo riapra il confronto con le organizzazioni sindacali, fermo da settembre 2023. Mettere una toppa peggiorerebbe solo la situazione, la Costituzione non va cambiata ma applicata”.

Sulla stessa linea Santo Biondo, segretario confederale della UIL, che ha ribadito come “il Tfs è salario già maturato e dunque è un diritto contrattuale che deve essere contestualmente erogato, così come avviene nel privato, nel momento in cui c'è la cessazione del rapporto di lavoro. Bisogna quindi superare il meccanismo di differimento e rateizzazione e irrobustire la macchina amministrativa, al fine di garantire una gestione più fluida del meccanismo di pagamento”.

A chiudere il quadro, Ignazio Ganga della CISL: “Non so in quanti altri casi nella storia d'Italia la Consulta si è espressa due volte con sentenza e stavolta con quella che definirei ordinanza-ingiunzione. Noi abbiamo fatto di tutto, tale vertenza va disinnescata al più presto: questi sono soldi delle lavoratrici e dei lavoratori”.

**TFS dipendenti pubblici: una battaglia aperta tra finanza pubblica e diritti**

La questione del TFS dipendenti pubblici si conferma dunque uno dei nodi più sensibili nel rapporto tra Stato e dipendenti pubblici. Da un lato le esigenze di finanza pubblica, dall'altro il principio – ribadito più volte anche dalla giurisprudenza costituzionale – secondo cui si tratta di retribuzione differita già maturata.



Dario Carotenuto, capogruppo del M5S in Commissione Lavoro - Valentina Barzotti, deputata alla Camera per il Movimento 5 Stelle - Alfonso Colucci: Deputato del Movimento 5 Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera dei Deputati - Giorgio Cavallero, Segretario Generale COSMED (Confederazione Sindacale Medici e Dirigenti) - Ignazio Ganga,

**Per il sindacato, la partita non è solo economica ma anche di civiltà giuridica. “Siamo convinti che questa che stiamo combattendo è una battaglia di civiltà e di diritto nel pieno rispetto dei principi fondativi costituzionali” ha concluso Carlomagno, ribadendo la necessità di un fronte unitario capace di incalzare il Governo verso una soluzione definitiva. Con la scadenza fissata al 2027 e la pressione politica in crescita, il dossier TFS torna così a rappresentare un banco di prova per l’Esecutivo, chiamato a trovare un equilibrio tra sostenibilità finanziaria e tutela dei diritti dei lavoratori pubblici.”**



In foto: Marco Carlomagno: Segretario Generale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)

# INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE

## Come far scappare le persone, mortificare le professionalità e non remunerare specifiche responsabilità

---

---

**C**on un solo provvedimento, ovvero la delibera n. 17 del 2 aprile del Comitato di Gestione, l'Agenzia delle Entrate è riuscita a compiere quanto descritto nel titolo. Ma per spiegare bene è necessaria una breve premessa. L'art. 45 del D. Lgs 36/2023 (Codice degli appalti) prevede, al comma 2 che "Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti destinano risorse finanziarie per le funzioni

tecniche svolte dal proprio personale specificate nell'allegato I.10 e per le finalità indicate al comma 5, a valere sugli stanziamenti di cui al comma 1, in misura non superiore al 2 per cento dell'importo dei lavori, dei servizi e delle forniture, posto a base delle procedure di affidamento".

Il comma 3 stabilisce ancora "L'80 per cento delle risorse di cui al comma 2, è ripartito, per ogni opera, lavoro, servizio e fornitura, tra il RUP e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 2, nonché tra i loro collaboratori" somme comprensive anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione. L'ulteriore 20% è destinato ad attività di formazione, per l'efficientamento informatico, etc.

Precisiamo che la stessa legge prevede che l'ammontare per anno di competenza corrisposto ai dipendenti non possa superare il trattamento economico lordo annuale.

Vista la tanta disinformazione sull'argomento, come potete leggere, non si tolgono soldi a nessun altro lavoratore e, sempre per previsione normativa, tali somme sono vincolate nella destinazione e non possono essere attribuite al restante personale. Si tratta, a nostro giudizio, del meritato riconoscimento sia della professionalità sia delle connesse responsabilità stante la delicatezza



della materia.

Ricordiamo che a distanza di anni dalla entrata in vigore della normativa, ovvero il 2019, all'Agenda delle Entrate, i colleghi coinvolti nelle procedure e gare di appalti, non hanno potuto accedere al beneficio. Tanto abbiamo scritto sull'argomento.

Alle iniziali resistenze, anche sindacali, portatrici di quella politica pauperista da noi criticata, si sono aggiunte - dopo la faticosa sottoscrizione dell'intesa ai sensi delle regole del previgente Codice degli appalti in vigore dal 2019 al 2023 - le obiezioni del Collegio dei revisori e degli organi certificatori esterni.

Finalmente la partita sembrava chiusa, ma questa Agenzia non finirà mai di stupirci. Infatti, nella delibera n. 17 del 2 aprile 2026 del Comitato di Gestione, si stabilisce che la misura dell'accantonamento, per ogni tipologia di gara (servizi, lavori e forniture), è pari allo 0,3% dell'importo eccedente euro 500.000,00 quale valore a base di gara (o di ogni lotto) e nei limiti dell'importo massimo del valore a base di gara di euro 20.000.000,00. Tradotto: sotto i 500.000 euro non viene accantonato niente e sopra quella soglia una somma irrisoria se consideriamo che i 500.000 euro diventano anche una franchigia, per cui su un appalto del valore di 600.000 euro

l'incentivo complessivo da distribuire tra le diverse figure che hanno partecipato a quelle attività sarebbe pari a 3.000 euro ( $600.000-500.000=100.000 \times 3\%$ ). Ovvero, come scritto nel titolo, come mortificare le persone, la loro professionalità e la loro dedizione. Senza contare che addirittura sotto la soglia individuata le responsabilità assunte per i diversi ruoli, a partire da quello di RUP, non verrà indennizzata. Basta lo stipendio.

L'agenzia non deve chiedersi poi perché tanti abbandonano appena trovano un qualsiasi posto che li tratti leggermente meglio. O non li prenda a "schiaffi" ogni giorno. Almeno a giorni alterni.

Come FLP ieri abbiamo scritto immediatamente la nota che trovate in allegato per chiedere un intervento volto a far modificare la decisione assunta perché, francamente, non la comprendiamo. E non troviamo le parole nemmeno per commentare.

Non vorremmo che ci venisse detto che lo fanno per il nostro bene, alla stregua dell'impavido avvocato dell'INPS che davanti alla Corte Costituzionale, in materia di differimento della corresponsione del TFR/TFS ha argomentato sproloquiando sulla propensione a essere spendaccioni.

# RIAPERTO IL TAVOLO SUI SERVIZI FISCALI E SULLE SAM! LE CRITICITÀ DA NOI SEGNALATE MERITANO RISPOSTE E MIGLIORI SOLUZIONI ORGANIZZATIVE

**Nessuna scorciatoia organizzativa può sostituire una visione chiara del servizio pubblico dei colleghi penalizzati dalle interpretazioni dell'Agenzia**

---

---

**A** distanza di circa due anni si è riaperto il confronto, tra l'Amministrazione e le Organizzazioni sindacali, sul mondo dei servizi e dell'assistenza ai contribuenti che coinvolge sia la rete degli Uffici territoriali sia le Sezioni di Assistenza Multicanale (SAM).

Due ambiti strettamente connessi, che incidono direttamente sulla qualità dei servizi resi a cittadini ed imprese, ma anche sulle condizioni di lavoro del personale addetto.

Il Capo Divisione servizi in occasione del suo intervento ha precisato che il nuovo modello organizzativo dell'assistenza ai contribuenti - adottato sin dalla fase pandemica - ha permesso attraverso lo sviluppo dei servizi telematici, di ridurre in pochi anni gli accessi fisici ai nostri Uffici che da 11 milioni sono scesi a 4

milioni. Si sta puntando ad un consolidamento del modello adottato introducendo la possibilità di firmare i documenti digitalmente in modo da sviluppare al massimo lo sportello digitale.

L'Amministrazione ha altresì rappresentato l'intenzione di ampliare l'offerta attraverso un progetto sperimentale di 1 anno, che prevede due aperture pomeridiane di due ore (di cui una in presenza e l'altra a distanza) negli uffici territoriali capoluogo, andando incontro a diverse sollecitazioni ricevute da parte di alcune categorie professionali.

Come FLP ben conoscendo l'origine di queste richieste abbiamo espressamente chiarito all'Amministrazione che le criticità attuali non si risolvono con l'aumento delle aperture al pomeriggio, visto che a fronte di una significativa riduzione degli accessi fisici, gli Uffici hanno già incrementato la capacità di erogazione dei servizi e delle lavorazioni.

Il problema, quindi, non è l'orario di apertura, ma l'or-



ganizzazione del lavoro, i canali da presidiare e le risorse umane da assegnare.

E qui sta il punto: come in Africa ogni giorno una gazzella si sveglia e sa che dovrà correre più veloce del leone, ogni mattina un collega degli Uffici Territoriali non ha idea del proprio carico di lavoro.

In questo contesto, la digitalizzazione - che avrebbe dovuto semplificare e rendere più gestibile il lavoro - si è spesso tradotta in un aumento dei passaggi burocratici, senza una reale riduzione dei carichi operativi.

A fronte di queste criticità, l'unica proposta concreta emersa nel corso dell'incontro è stata quella di cambiare il nome degli incontri sindacali, trasformando il "tavolo tecnico" in un più generico "gruppo di lavoro": una scelta che, al di là della terminologia, non incide in alcun modo sui problemi reali che i lavoratori affrontano quotidianamente.

In particolare, continua a pesare a nostro avviso, la sovrapposizione tra le attività derivanti dalle liquidazioni

automatizzate 36-bis, con le attività di controllo formale 36-ter, gli accessi brevi e le campagne dichiarative, scaricando sugli stessi lavoratori picchi di lavoro insostenibili e generando condizioni di stress lavoro-correlato ormai diffuse.

Ulteriori aperture rischiano quindi di indebolire le attività di back-office, proprio mentre una parte consistente del personale recentemente assunto è stata destinata alle attività di controllo.

Abbiamo inoltre segnalato i continui malfunzionamenti degli applicativi, come Arcipelago e SIT, che incidono direttamente sulla produttività e sulla qualità del servizio, senza che ad oggi siano state fornite soluzioni strutturali. Sul piano della formazione, resta critica la situazione dei colleghi più recenti, chiamati a gestire pratiche complesse provenienti dal canale Civis e non solo, senza un adeguato supporto formativo.

Per FLP serve un cambio di passo andando ad individuare soluzioni organizzative migliori in modo da disinnescare



le fonti di stress da lavoro-correlato, rappresentate dalla elevata concentrazione delle attività in determinati periodi dell'anno; occorre potenziare il numero degli addetti e spiegare ai professionisti che hanno sottoscritto protocolli di servizio con l'Agenzia che ottenere una risposta in 7 giorni lavorativi tramite il canale telematico è la soluzione da privilegiare rispetto ad un appuntamento fisico in Ufficio.

L'incontro non ha prodotto risposte concrete ai problemi da noi evidenziati e l'Amministrazione ha rinviato ogni decisione a successive valutazioni, mentre nei territori le criticità continuano ad accumularsi.

È evidente che non bastano interventi marginali o operazioni di facciata: serve una visione chiara del modello di servizio, capace di tenere insieme qualità dell'assistenza, sostenibilità organizzativa e benessere lavorativo. SAM: criticità note, risposte ancora insufficienti. Vogliamo essere ottimisti, quindi partiamo dalle notizie positive, a seguito del nostro intervento, abbiamo incassato la disponibilità dell'Amministrazione a rivedere le

policy dell'assistenza delle SAM.

Entrando nel merito, si tratta comunque di un passaggio non secondario. Le attuali policy, infatti, non definiscono in modo chiaro le vere e proprie "regole di ingaggio" degli operatori SAM nei confronti dei contribuenti. Un vuoto che genera effetti concreti: da un lato disorienta l'utenza rispetto a ciò che è lecito chiedere, dall'altro espone i lavoratori a richieste improprie e a margini di discrezionalità non sostenibili.

Emblematica, in tal senso, la gestione degli appuntamenti telefonici, per i quali la prenotazione dovrebbe rappresentare un'attività residuale.

Una indicazione che, nei fatti, risulta poco o nulla conosciuta dall'utenza, con inevitabili ricadute sull'operatività quotidiana e con il risultato di scaricare ancora una volta sui lavoratori le inefficienze organizzative. Detto questo, non possiamo non evidenziare ancora una volta come l'Amministrazione si sia presentata impreparata al confronto: dopo quasi due anni di sostanziale stallo, siamo ancora al "vogliamo ascoltare le



vostre proposte”, proposte che la FLP ha già formulato, ribadito e dettagliato più volte, fino allo sfinimento. Accanto a questo, abbiamo ribadito le ulteriori criticità ormai strutturali.

A partire dall’”indennità di cuffia”, ferma da oltre vent’anni: qualsiasi ipotesi di aggiornamento meramente simbolico risulta del tutto inadeguata rispetto alla complessità e alla responsabilità del lavoro svolto. Lo abbiamo detto chiaramente: 2/3 euro non possono essere in alcun modo il “prezzo” che l’Amministrazione attribuisce al lavoro svolto nelle SAM.

Abbiamo inoltre evidenziato la necessità di una formazione realmente utile e svolta nei tempi giusti, non scollegata dalle attività operative. Anche su questo l’Amministrazione ha garantito che la formazione verrà svolta “tempestivamente”.

Tempestivamente rispetto a cosa, ci chiediamo? La campagna dichiarativa è ormai alle porte e, ad oggi, non si registrano interventi concreti.

Abbiamo richiesto il ripristino della mobilità biennale

specifico, quale strumento essenziale per garantire sostenibilità lavorativa e possibilità di scelta al personale. Su questi punti l’Amministrazione ha manifestato una generica disponibilità ad avviare una fase di revisione dell’accordo, rinviando al prossimo incontro del 22 aprile la presentazione di una proposta concreta.

Nel proseguo degli incontri diventeranno fondamentali anche altri aspetti, a partire dall’assistenza di natura telematica e catastale, che continuano ad essere considerate, a tutti gli effetti, come “fratelli minori” rispetto all’assistenza fiscale.

Una impostazione non più sostenibile, che si riflette anche sul piano organizzativo: in alcuni casi, infatti, i colleghi non risultano ancora correttamente inquadrati rispetto alle attività effettivamente svolte.

È il momento delle scelte: patti chiari, amicizie lunghe. In assenza di un cambio di passo immediato, potrebbe diventare inevitabile l’apertura di uno stato di agitazione dei colleghi delle SAM.

# BENE LA “REGIONALIZZAZIONE”, PERPLESSITA’ SUL NUMERO DI POSIZIONI DI RESPONSABILITA’ DISPONIBILI

## L’esperienza dello “scorporo” delle direzioni territoriali Veneto e Friuli Venezia Giulia conferma la indifferibilità dell’attivazione della “quarta area”

**P**er effetto della determina direttoriale n. 191651 del 25 marzo scorso si avvia la costituzione della Direzione Territoriale del Veneto e della Direzione Territoriale del Friuli Venezia Giulia che mandano in soffitta la precedente struttura interregionale.

Una “regionalizzazione” che accogliamo con favore in quanto risponde alle esigenze di un bacino economico e produttivo considerevole, mal conciliabile con una struttura interregionale, alle esigenze dell’utenza e che auspichiamo sia più funzionale ai colleghi che quotidianamente si fanno carico delle incombenze degli uffici delle Dogane e dei Monopoli delle regioni interessate.

Su questo ultimo aspetto destano perplessità la classificazione delle nuove Direzioni in III e V fascia, e la non congruità del numero di posizioni di responsabilità previste dalla determina per ciascuna struttura interna (risultano mancanti infatti le POER dedicate all’Area Personale).

La causa del declassamento delle future Direzioni risiede nell’applicazione della metodologia comparativa di “graduazione” delle posizioni dirigenziali di livello generale (basata su metodo HAY) in uso all’Agenzia, e che ha penalizzato già altre importanti regioni. Abbiamo espresso già le nostre critiche a tale metodologia nel corso del lungo confronto sindacale che ha preceduto l’avvio del processo di riorganizzazione.

Abbiamo avuto comunque modo di parlarne di recente con la Direzione Organizzazione e Trasformazione digitale che ha confermato la classificazione ottenuta con l’algoritmo utilizzato per tutte le altre direzioni territoriali.

La mancata previsione delle POER per l’Area Personale è addebitabile invece alla mancanza di risorse economiche occorrenti per la loro istituzione, e questo perché, come si legge nella bozza di determina che ci è stata inviata e che alleghiamo, con l’istituzione di 226 POER presso le Strutture territoriali dell’Agenzia fatta il 30 gennaio 2025, residuarono risorse finanziarie pari a euro 6.838 solamente, e quindi insufficienti a poter istituire



altre Posizioni.

Ricordiamo che le POER vengono finanziate con uno stanziamento “chiuso” derivante dalle risorse ottenute con la soppressione di unità dirigenziali, per cui per poter istituire anche solo una POER in più rispetto alle attuali, l’agenzia dovrebbe decidere la soppressione di almeno una posizione dirigenziale o, in alternativa, ridurre la graduazione delle POER delle fasce superiori (già ridotte all’osso) per realizzare dei risparmi da poter riutilizzare a tal fine.

Il problema è quindi attualmente irrisolvibile e questo determinerà per le future Direzioni di Veneto e Friuli Venezia Giulia criticità di non poco conto e che si potrebbero perpetuare anche in altri territori ove l’auspicato processo di regionalizzazione dovesse proseguire.

Per questi motivi, le circostanze appena evidenziate rappresentano un ulteriore elemento di necessario impulso per rendere non più differibile l’attivazione della “quarta area”, quell’area di elevate professionalità che - anche numericamente - supererebbe il contingente delle attuali e precarie POER e darebbe un riconoscimento definitivo alle competenze e responsabilità dei colleghi interessati;

un’area “cristallizzata” negli ultimi CCNL, ma non ancora recepita dall’Agenzia e che invece per la sua peculiarità e importanza per il sistema Paese dovrebbe perseguirne l’attuazione. La FLP, oltre che in sede contrattuale, continua a rinnovare il suo impegno per eliminare gli ostacoli normativi alla sua attivazione, e ne auspica da tempo maggiore corralità proprio con l’Agenzia delle dogane e dei monopoli e con quella delle Entrate.

Non è un caso infatti la recente missiva inviata al vice ministro Leo per un incontro politico sull’argomento insieme ai vertici delle agenzie fiscali che, alla luce del loro ruolo chiave in ambito tributario, riteniamo abbiano le giuste “argomentazioni” per ottenere specifici interventi normativi.

Tornando, infatti, alla questione specifica dell’insufficienza del numero delle POER nelle citate direzioni territoriali legate alla mancanza delle risorse destinate al finanziamento di nuove Posizioni, pensiamo che l’Agenzia possa e debba chiedere una norma che, più che incrementare lo stanziamento per finanziare nuove POER, permetta una volta per tutte l’attivazione dell’area delle elevate professionalità.

# UN NUOVO PROBLEMA DI CALCOLO. PENALIZZATI I PENSIONATI CASSE EX INPDAP

## Messaggio INPS: le somme erratamente trattenute andranno restituite con interessi e rivalutazione

**E**due! Dopo il caso dei 15-20mila pensionati che a marzo si sono visti accreditare erroneamente fino a 1000€ in più (poi da restituire), vicenda sollevata dal Segretario Generale FLP Marco Carlomagno e approfondita nel nostro Notiziario n. 8 del 23 marzo u.s., l'INPS inciampa di nuovo.

Questa volta, a farne le spese sono i pensionati pubblici delle ex Casse INPDAP. Ricostruiamo la genesi e le ricadute di questo nuovo infortunio previdenziale.

Il Disegno di legge di bilancio per l'anno 2024 adottato dal Consiglio dei Ministri prevedeva una modifica di calcolo sulla quota contributiva della pensione per tutti i lavoratori iscritti alle Casse amministrate già dal Tesoro (Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali-CPDEL; Cassa per le pensioni dei medici e infermieri - CPS; Cassa per le pensioni degli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate-CPI, e infine Cassa per le pensioni degli ufficiali giudiziari, degli aiutanti ufficiali giudiziari e dei coadiutori-CPUG), interessando all'incirca 700mila lavoratori in tutto. Per i lavoratori iscritti a queste casse in possesso di meno di 15 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995 e collocati in

pensione dal 1° gennaio 2024, il DDL Bilancio 2024 prevedeva la sostituzione delle tabelle con le aliquote di rendimento previdenziale in essere con nuove tabelle recanti coefficienti meno remunerativi, con pesanti penalizzazioni che ne riducevano ovviamente l'importo.

Dunque, un cambio delle regole in corsa che toccava benefici acquisiti, e da qui la forte denuncia e il grido di allarme lanciato a suo tempo dalla nostra O.S., che ha costretto alla fine il Governo a proporre alcune significative modifiche nel maxiemendamento diventato poi legge di bilancio (L.30.12.2023, n. 213, commi dal 157 al 161), prima fra tutte, per tutte e quattro le categorie di lavoratori ex casse INPDAP, l'esclusione dalle penalizzazioni per chi avesse maturato i requisiti per il pensionamento entro il 31 dicembre 2023, nei casi di cessazione dal servizio per raggiungimento dei limiti di età o di servizio previsti dagli ordinamenti di appartenenza nonché per collocamento a riposo d'ufficio a causa del raggiungimento dell'anzianità massima di servizio prevista dalle norme di legge o di regolamento applicabili nell'amministrazione.

Dunque, nel corso dell'iter parlamentare, le pensioni di vecchiaia e quelle relative al raggiungimento dei limiti ordinamentali di servizio vennero escluse dalle penalizzazioni, che



rimanevano così in vigore solo per le pensioni anticipate, cioè quelle liquidate in base al solo requisito contributivo, con una forte riduzione della platea coinvolta e con un impatto finanziario che era stato stimato allora in circa 40 mIn per il 2024-2025.

Ma la correzione di rotta imposta dal Parlamento in sede di definizione della legge di bilancio 2024 non è stata poi recepita dall'INPS nel calcolo degli assegni dei pensionati delle casse ex INPDAP, che ha invece messo in un unico calderone le pensioni di vecchiaia, quelle per limiti ordinamentali e quelle anticipate, penalizzando così, dal 1° gennaio 2024 e sino ad oggi, tutte e tre le tipologie. Il discrimine, dunque, non era la cessazione dal servizio, ma la natura del trattamento.

La necessità del ricalcolo è stata ora riconosciuta dallo stesso INPS che, con il messaggio n. 787 del 5 marzo u.s., qui allegato, ha chiarito che le aliquote più "penalizzanti" si applicano solo alle pensioni anticipate, comprese quelle dei lavoratori precoci. Non vanno applicate invece alle pensioni di vecchiaia, anche in cumulo, non rilevando la motivazione delle dimissioni dal servizio.

Ai pensionati interessati dal ricalcolo, saranno riconosciute le differenze sui ratei arretrati e gli interessi legali e/o la rivalutazione monetaria, calcolata a ritroso dalla data di

riliquidazione del relativo trattamento. Gli eventuali indebiti saranno invece annullati.

Va però precisato che il msg INPS non ha quantificato né il numero delle pensioni da ricalcolare né l'ammontare complessivo dei rimborsi da effettuare.

Dunque, ancora un problema nel calcolo degli assegni pensionistici, ancorché risolto subito dall'Istituto.

A commento del primo errore, quello dell'assegno maggiorato a diverse migliaia di pensionati e ora da restituire, avevamo sollecitato INPS a "porre in essere da subito gli accorgimenti tecnici più utili a scongiurare per il futuro il ripetersi di analoghi inconvenienti". A tal proposito, come FLP non mancheremo di segnalare il problema al CIV INPS nella prossima riunione di metà maggio sulla Relazione programmatica 2027-2029.



# CONCORSO PER 61 DIRIGENTI

## SCUOLA NAZIONALE DELL'AMMINISTRAZIONE (SNA)

### SCADENZA PRESENTAZIONE CANDIDATURE

#### 23 APRILE 2026

## CORSO DI FORMAZIONE ONLINE PER LA PROVA PRESELETTIVA

---

---

**I** Dipartimento per la Formazione Universitaria della FLP comunica che è stato indetto un concorso pubblico per esami, per l'ammissione di 73 allievi al corso-concorso selettivo di formazione organizzato dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) per il reclutamento di 61 dirigenti.

#### Requisiti per la partecipazione al concorso

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso di:

1) laurea specialistica o magistrale oppure diploma di laurea conseguito secondo gli ordinamenti didattici previgenti al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, nonché dottorato di ricerca, o master universitario di secondo livello, o diploma di specializzazione conseguito presso le scuole di specializzazione individuate con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27/4/ 2018 n. 80.

Per i soli dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni:

2) laurea specialistica o magistrale oppure diploma di laurea conseguito secondo gli ordinamenti didattici previgenti al decreto ministeriale 3 novembre 1999, n. 509, unitamente a un periodo di almeno cinque anni di effettivo servizio prestato in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso della laurea.

Presentazione delle domande al concorso

il candidato dovrà inviare la domanda di partecipazione al

concorso esclusivamente per via telematica, autenticandosi con SPID/CIE/CNS/eIDAS, mediante la compilazione del format di candidatura sul Portale unico del reclutamento "inPA", disponibile all'indirizzo internet <https://www.inpa.gov.it/>. Per la partecipazione al concorso deve essere effettuato, a pena di esclusione, il versamento della quota di partecipazione di euro 10,00 (dieci/00) sulla base delle indicazioni riportate sul Portale "inPA", il candidato deve essere in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) a lui intestato o di un domicilio digitale. Il termine di presentazione delle domande è previsto per le 23.59 del 23 aprile prossimo.

#### Procedura concorsuale

Il concorso è organizzato su base territoriale articolato su tre prove scritte e una prova orale.

#### Materie del concorso

Nelle prove d'esame è previsto l'accertamento delle conoscenze nelle seguenti materie: diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto dell'Unione europea, economia politica, politica economica, economia delle amministrazioni pubbliche, management pubblico e innovazione digitale, analisi delle politiche pubbliche, lingua inglese. Tenuto conto di quanto previsto nell'art. 28, comma 1-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nelle prove è altresì prevista la valutazione delle capacità e attitudini



con riferimento alle competenze - per come dettagliatamente specificato nelle singole prove - individuate a partire dal “Modello di competenze dei dirigenti della PA italiana” previsto nelle “Linee guida di accesso alla dirigenza pubblica”, adottate con Decreto del Ministro della pubblica amministrazione del 28 settembre 2022.

#### Prova preselettiva

Nel caso in cui il numero di domande di partecipazione sia pari o superiore a quattro volte il numero dei posti messi a concorso, è prevista una prova preselettiva per determinare l'ammissione dei candidati alle prove scritte.

La prova preselettiva consiste in un test composto da 60 quesiti a risposta multipla comprendenti:

- dodici (12) quesiti situazionali, sulle prime sei competenze indicate nell'art. 5, comma 2 (soluzione dei problemi, sviluppo dei collaboratori, promozione del cambiamento, decisione responsabile, orientamento al risultato, gestione delle relazioni interne ed esterne);
- dodici (12) quesiti di ragionamento verbale e logico- astratto;
- quesiti nelle seguenti discipline: tre (3) di diritto costituzionale; cinque (5) di diritto amministrativo, tre (3) di diritto dell'Unione europea, tre (3) di economia politica, tre (3) di politica economica, due (2) di economia delle amministrazioni pubbliche, sei (6) di management pubblico e innovazione digitale, cinque (5) di analisi delle politiche pubbliche;
- sei (6) quesiti di lingua inglese - livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

#### Corso di Formazione

il corso è fruibile on-line in modalità asincrona, fruibile in qualsiasi momento, sulle materie previste dal bando. La sezione asincrona sarà disponibile H 24 fino al giorno della prova selettiva.

#### STRUTTURAZIONE DEL CORSO

108 videolezioni

39/esercitazioni/quiz/sintesi

Simulatore di durata breve di circa 20/30 minuti ognuna

#### Costi

Il costo del corso in convenzione per gli iscritti e familiari della FLP e alla CSE-FILAI è di € 352,00, b rispetto ai € 440,00 per i non iscritti. L'importo può essere pagato anche in 3 rate con PayPal o 10 rate con Pagolight senza interessi.

#### Modalità di iscrizione

per iscriversi ai corsi, è necessario compilare la scheda di iscrizione allegata al presente comunicato e inviarla all'indirizzo e-mail: laurea@flp.it.

Ai richiedenti sarà inviato un link e un relativo codice per sbloccare lo sconto riservato agli iscritti.

Aperta la pagina, cliccare su “Aggiungi al Carrello – Inserire Codice Promozionale inviato – Applica codice promozionale”, e il sistema automaticamente applicherà lo sconto.

Per qualsiasi problematica o altra informazione, visitate il sito [www.flp.it](http://www.flp.it) nella sezione Formazione concorsi, o inviate una e-mail all'indirizzo [laurea@flp.it](mailto:laurea@flp.it).

# cinem

**C**olleferro. 6 settembre 2020. Ore 3.15. Willy viene ucciso dai fratelli gemelli Lorenzo e Federico dopo essere intervenuto per difendere un amico, Cristian, coinvolto in una lite. Dal momento dell'aggressione alla morte sono passati 40 secondi. Il ragazzo 21 anni, di origine capoverdiane, lavorava in un ristorante stellato dello chef Tocai e proprio quel giorno aveva avuto una grande soddisfazione. Tutto nasce da un malinteso nel locale "Futura". Una parola di troppo, una spinta, un colpo.

Nelle 24 ore che precedono il suo omicidio, la sua vicenda s'intreccia con quelle di Maurizio, Michelle e Lorenzo e Federico. Maurizio, che non si è ripreso dopo che la ragazza lo ha lasciato, è completamente succube di Cosimo, legato ai gemelli criminali, che lo convince a prendere la macchina del padre e poi sbanda e perde le chiavi. Michelle, che sta per trasferirsi a studiare a Parigi, ha deciso proprio quella sera di lasciare il suo ragazzo Cristian. Infine Willy, legatissimo alla madre, era con un altro gruppo di amici da tutt'altra parte quando è stato chiamato. Si è trovato nel posto sbagliato nel momento sbagliato.

Si allenano insieme a boxe, salutano contemporaneamente la madre, si muovono come se fossero indivisibili. Non sono soltanto i protagonisti di questa riuscita versione di un 'nuovo romanzo criminale' ma sono come corpi-horror/fantasy, filmati come una specie di cyborg, biondi, inespressivi, impassibili macchine della morte.

Attorno a un episodio inizialmente banale che poi degenera e sfocia nella tragedia, Vincenzo Alfieri costruisce assieme allo sceneggiatore Giuseppe G. Stasi (che avevano già collaborato insieme alla scrittura nel precedente film del regista, Il corpo) una sorta di ping-pong temporale che parte e ritorna sul luogo del delitto e mostra le azioni che hanno fatto alcune delle persone coinvolte.

Alla base di 40 secondi c'è il romanzo omonimo della gior-

nalista di cronaca nera e giudiziaria di "La Repubblica" Federica Angeli che ha analizzato quel tragico episodio avvenuto in 'meno di un minuto' da diverse angolazioni dove ha perso la vita Willy Monteiro Duarte, pestato a sangue dai fratelli Bianchi. Alfieri segue le traiettorie dei diversi personaggi e mostra cosa li ha portati a trovarsi lì in quel punto, quella notte e a quell'ora. Costruisce uno spaccato realistico ma con un passo da thriller incalzante, cattura ora la rabbia nascosta, i sogni, la necessità di andare altrove, la voglia di farsi notare in tutti i costi o di essere al di sopra della legge di tutti i personaggi.

Cattura così i movimenti nervosi di Maurizio che gira con il braccio rotto e sottolinea continuamente il suo sentimento d'impotenza davanti alla sua ex-ragazza o di Cosimo. Mostra la discussione di Michelle con il fidanzato Cristian mentre stanno mangiando una pizza all'aperto dove Alfieri sa valorizzare al meglio i dialoghi rendendoli tesi, al pari della scena a casa della fidanzata di Lorenzo dove il padre, un professore (un dolente Sergio Rubini) si rifiuta di mangiare il gelato perché non artigianale.

Infine mostra la vittima, Willy, inquadrato all'inizio da dietro. Sono le ultime ore della sua vita ed è raccontato, paradossalmente, come il personaggio maggiormente proiettato verso il futuro.

40 secondi, oltre alle prove di Francesco Ghoghi sempre sulla linea tra l'eccitazione e l'isteria e Francesco Di Leva, commissario con l'anima disincantata da detective noir, riesce a trovare le facce giuste di ogni personaggio. Anche se a volte abusa di qualche dettaglio insistito sugli occhi, quasi alla western alla Peckinpah prima della resa dei conti con il pestaggio come sfida finale, lascia emergere tutto il marcio di questa storia. Il male (e la sua banalità) continua ad attraversare il cinema di Alfieri, già affrontato in modo evidente anche in Il corpo e Ai confini del male. 40 secondi però ha una marcia in più. È sporco, diretto, essenziale, indignato. Al momento, il film migliore del regista.

na

EAGLE PICTURES PRESENTA

DAI PRODUTTORI DE  
 IL RAGAZZO DEI PANTALONI ROSA

FRANCESCO GHEGHI ENRICO BORELLO FRANCESCO DI LEVA BEATRICE PUCCILLI  
 PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO JUSTIN DE VIVO

IL 6 SETTEMBRE 2020 WILLY, UN RAGAZZO DI 21 ANNI,  
 PERSE LA VITA IN MENO DI UN MINUTO.



UN FILM DI  
 VINCENZO ALFIERI

# 40 SECONDI

TRATTO DA "40 SECONDI" DI FEDERICA ANGELI

FRANCESCO GHEGHI, ENRICO BORELLO, FRANCESCO DI LEVA, BEATRICE PUCCILLI, GIORDANO CRANZANI, LUCA PETRINI, JUSTIN DE VIVO  
 SCENARIO E REGIA VINCENZO ALFIERI E GIUSEPPE G. STASI FOTOGRAFIA ANDREA RETANO MONTAGGI VINCENZO ALBERICI SCENOGRAFIA ELISABETTA ZANINI ABBEGLIAMENTO ANNA FORLETTA  
 COSTUME MARIA CRISTINA LA RAROLA SUONO IN PRESA DIRETTA ADRIANO DI LORENZO DIRETTORI CASTING MARCO MATTEO DONAT-CATTINI (U.I.C.O.), FEDERICA BAGLIANI (U.I.C.O.)  
 MUSICA ORIGINALE ALESSANDRO BENIGNI PRODUZIONE E SUPERVISIONE MUSICALE FERNANDO ALBA  
 PRODUTTRICE GLEGA' A GIULIA SPINZI PRODUTTORI ASSOCIATI ANDREA GIGGETTI BRUNO BIANCHI COORDINATORE ESECUTIVO GRANLUCA LEVRINI  
 PRODOTTO PER EAGLE PICTURES DA ROBERTO PROIA REGIA VINCENZO ALFIERI

**DAL 19 NOVEMBRE AL CINEMA**

cinema

# libro

**B**astano solo 5 secondi per cambiare vita: sembra una magia, ma invece è scienza.

Usato da oltre 100.000 persone in tutto il mondo, il metodo di Mel Robbins funziona in tutti i settori della vita personale e professionale con risultati immediati e duraturi. Avallata da recenti studi delle neuroscienze e potenziata dalle più moderne strategie di miglioramento personale, la “Regola dei 5 secondi” ha il potere di «sbloccare» la mente nei momenti di dubbio, incertezza, ansia, paura e di spingerci ad agire, facendo la cosa giusta in ogni situazione.

Cambiare il lavoro che non ci soddisfa, perdere dieci chili, smettere di fumare, dare l'esame più difficile, chiedere un aumento al proprio capo, avvicinare una persona che troviamo attraente sono solo alcuni degli obiettivi che migliaia di persone hanno raggiunto dopo aver seguito le indicazioni dell'autrice.

La regola fa decidere al nostro intuito, a quella saggezza interiore che sa fare le scelte migliori, ci rende più attivi, produttivi, coraggiosi, sicuri di noi stessi e delle nostre capacità. Liberi dalle abitudini e dai condizionamenti, possiamo così trasformare la nostra vita e realizzare quello che abbiamo sempre sognato.

**BESTSELLER INTERNAZIONALE**

**Mel Robbins**



**LA REGOLA DEI**

**5**

**SECONDI**

Il metodo *fallo e basta*  
per prendere  
le decisioni migliori  
e non rimandare più



**PICKWICK**

WELLNESS

